Per rendere ogni uomo perfetto in Cristo

premessa

In questo momento di passaggio, con il cambio del parroco, don Luca sostituisce don Giovanni, in questo momento in cui si realizza il sogno di molti di disporre di un oratorio nuovo si può vivere un misto di sentimenti tra la gioia e il rammarico, l'apprezzamento e il risentimento. Vorremmo che questa situazione diventi occasione

1. *Stavano presso la croce di Gesù ... (Gv 19,25).*

Stavano presso la croce la madre, la sorella della madre e accanto il discepolo che Gesù amava. Ma stavano presso la croce anche i soldati che si dividono le vesti e tirano a sorte la tunica senza cuciture; stavano presso la croce anche i Giudei che leggono e contestano l'iscrizione che Pilato ha fatto scrivere (Gesù Nazareno, il re dei Giudei: Gv 19,19-22).

In verità siamo tutti presso la croce, devoti, indifferenti, avversari arrabbiati di Gesù e del suo messaggio. Tutti siamo presso la croce, tutti siamo vicino a figli di uomini che sono in croce, tutti. Talora viviamo nell'indifferenza: che interessa a noi di quelli che sono in croce? Noi abbiamo i nostri affari, noi abbiamo i nostri interessi, il nostro lavoro, come i soldati.

Talora viviamo nello strazio impotente: quelli che sono in croce sono persone che ci sono care, aggredite da un male inguaribile, intrappolati in situazioni insolubili.

Forse talora anche nella polemica risentita dei giudei che contestano Gesù e la sua rivelazione di Dio: di che dio sta parlando questo nazareno? Quale regno vuole instaurare questo fallito maledetto?

2. *Maria, sede della sapienza.*

A differenza del modo di tanti di stare presso la croce, cioè il dolore umano, l'ingiusta condanna, lo strazio del corpo, l'angoscia dell'anima, Maria non solo sta presso la croce, ma ascolta la parola del suo Figlio crocifisso.

Di fronte al soffrire ingiusto e tragico si può restare smarriti. Invece quelli che incontrano Gesù si lasciano istruire da lui. Si rendono conto che il loro cuore arde per lo stupore della storia che entra nella gloria, proprio attraverso il molto soffrire. Perciò, vinta la rassegnazione e la paura diventano missionari seminatori di speranza.

Siamo chiamati a scegliere: saremo volti tristi o cuori che ardono? (cfr i discepoli di Emmaus).

Sotto la croce stanno i soldati, indifferenti e indaffarati. Sono presenti all'evento che segna tutta la storia e non si accorgono di niente (eccetto il centurione). Si potrebbe dire che sono stupidi.

Gli stupidi parlano di tutto con le parole della cronaca, le notizie che si possono ridurre a una riga. Gli stupidi rimangono in superficie e dicono quello che tutti dicono. Si fanno una idea del mondo che mette angoscia.

Ma la voce del crocifisso, l'amore del crocifisso, il dono del crocifisso è ricevuto da Maria e da Giovanni e dà origine a una storia nuova: nella storia umana è seminato lo stupore.

Siamo chiamati a scegliere: saremo stupidi o stupiti?

3. *Un nuovo oratorio, un oratorio nuovo!*

Forse si può pensare che la storia antica va avanti, che quello che è stato si ripete, che l'oratorio nuovo è solo un nuovo contenitore per l'oratorio vecchio. Faremo che cose che abbiamo sempre fatto.

In questo tempo sconvolto e complicato viene rivolto una provocazione a scrivere una storia nuova, quella dell'Oratorio 2020.

Siamo chiamati a scegliere: saremo fotocopie o vocazioni originali?

4. La missione della chiesa

“Sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo (Col 1,25-28).

La proposta educativa dell'oratorio è proprio così ambiziosa: rendere ogni persona perfetta in Cristo. La testimonianza di Carlo Acutis è proposta alla riflessione di tutti: un adolescente con ogni buona qualità e ogni desiderabile condizione di vita. La leucemia lo ha vinto in poco tempo, ma Carlo ha vinto la leucemia con la gioia di essere cristiano: è morto il 12 ottobre 2006, sarà beatificato il 10 ottobre 2020. Uno dei suoi slogan era: “tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopie”.